

MEETECO

L'INTERVISTA MIGUEL BENASAYAG. Filosofo e psicanalista argentino, vive a Parigi. Nella sua ultima fatica letteraria, propone un diverso approccio al disagio giovanile

LE PASSIONI TRISTI DEI NOSTRI RAGAZZI

SERENA VALIETTI

Otto ragazzi su dieci tra i 14 e i 18 anni hanno sperimentato forme più o meno gravi di disagio emotivo secondo i dati della Società Italiana di Pediatria, un dato che rivela un senso di malessere diffuso davanti a un futuro che non rappresenta più una promessa, ma una minaccia da cui difendersi e che genera un senso di incertezza profonda, più che una volontà di gioiosa apertura verso il domani. «Resta tuttavia una certezza, e non da poco: che questa tristezza si può superare. Siamo convinti che il pessimismo diffuso oggi sia esagerato almeno quanto l'ottimismo di ieri, e che la configurazione del futuro dipende in buona parte da ciò che sapremo fare nel presente».

Parole del filosofo e psicanalista argentino Miguel Benasayag e del collega Gérard Schmit, docente di Psichiatria infantile e dell'adolescenza presso la facoltà di Medicina di Reims, che nel loro libro «L'epoca delle passioni tristi» (Feltrinelli), sostengono la necessità di un diverso approccio al disagio giovanile: un percorso che passa dalla trasformazione delle passioni tristi in passioni gioiose, dal senso della minaccia a quello della possibilità, dall'eserci-

■ Bisogna valorizzare i legami non come catene, ma come fondamento di ciò che si è»

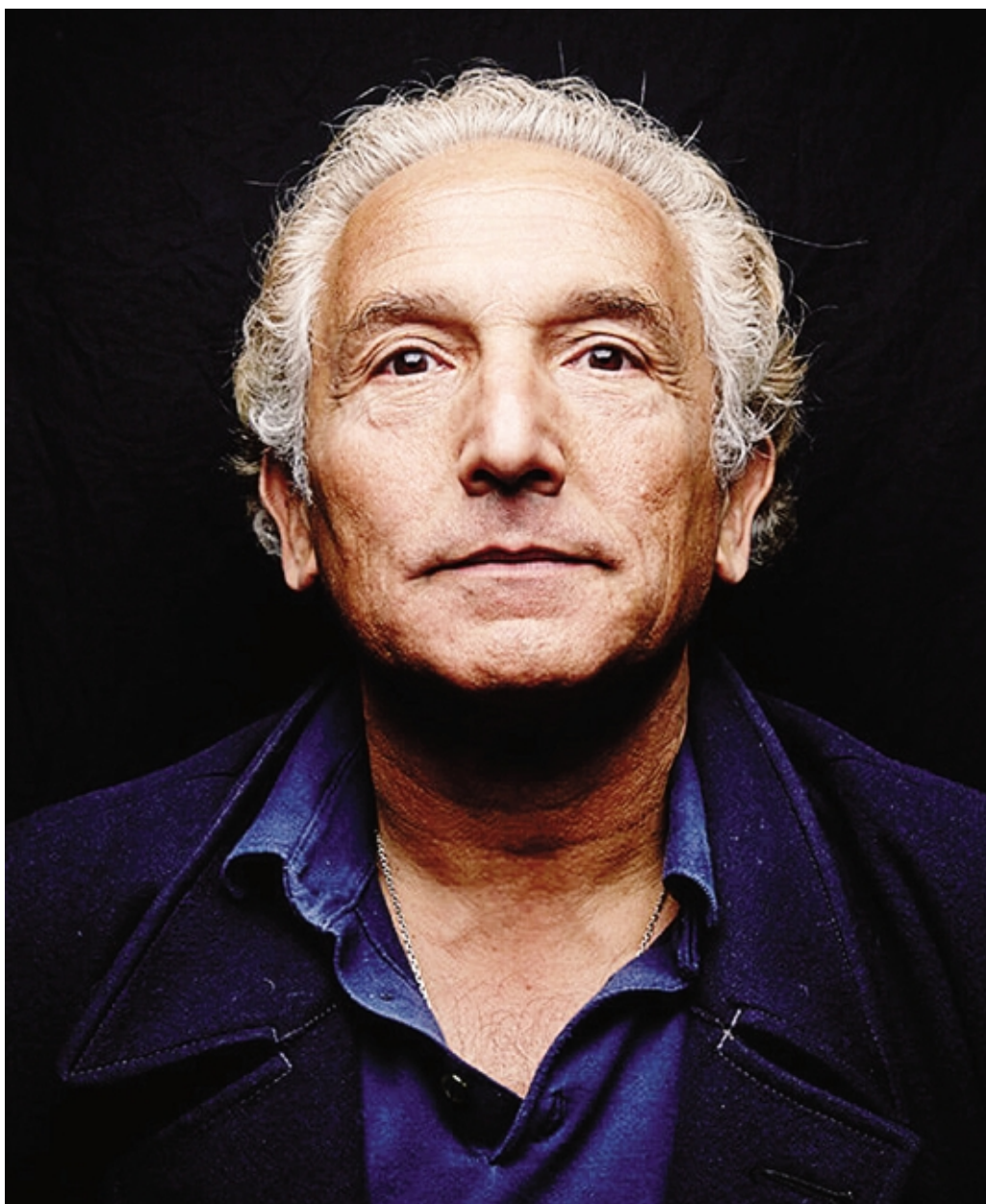
zio della creatività nella progettazione della propria vita, riscoprendo la propria molteplicità e valorizzando i legami non come catene, ma come fondamento di ciò che si è.

Dalle passioni tristi a quelle gioiose

Miguel Benasayag, che a Parigi si dedica alla ricerca sulle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza, spiega l'importanza di riconoscere le passioni tristi nei propri figli: «Li vediamo intrappolati nell'impotenza, paralizzati. Le passioni gioiose invece sanno rivelare la loro potenza nell'agire, non nel vivere nella paura e nel risentimento. È importante prestare attenzione quando li sentiamo dire: "Perché sono nato in questa famiglia? Perché sempre a me?". O quando per loro il futuro diventa fonte di forte ansia e preoccupazione eccessiva, se non un'assenza di possibilità e prospettive». Davanti a questo sconforto è importante «aiutare i ragazzi a riconoscere cosa li può far stare bene, quali risorse hanno già in sé e possono mettere in campo riscoprendosi capaci di essere felici».

Contenere le proprie paure

«Avere timori per i propri figli è normale e segno di una genitorialità attenta, ma è importante che madri e padri sappiano anche imparare a gestire le loro paure, perché queste non si riversino su di loro - continua Benasayag - Non è semplice farlo, ma un genitore dovrebbe riuscire a stare un passo indietro, per lasciare al figlio la possibilità di sperimentare anche il senso del ri-



Miguel Benasayag

schio. Il terrore del futuro limita noi adulti, forse a volte dovremmo fermarci anche a pensare a quanto però questo possa limitare i nostri figli nell'imparare la vita, impedendogli di strutturarsi».

Trasformare catene in legami che liberano

«I legami non sono limiti dell'io, ma ciò che conferisce potenza alla mia libertà e al mio essere», scrive Benasayag, convinto dell'importanza di «trasmettere ai figli la consapevolezza che i legami non rappresentano delle catene, ma sono alla base della loro storia, anche se in alcuni casi le vicende personali sono molto dure e non è semplice accettarle, ma sono composti anche da quelle, un punto di

partenza da cui poi muoversi».

Riscoprire insieme la molteplicità

«Ascoltare la sofferenza dell'adolescente anche se non è facile è il primo passo per accoglierla e per far sentire accolto anche il proprio figlio - continua il filosofo argentino - Il passo seguente è accompagnarla alla riscoperta dei propri talenti, vedendosi come persona "molteplice", con diverse risorse e che possa guardare alle proprie fragilità, ricostruire i propri legami e dar voce alle proprie capacità, sviluppandole anche grazie alla scuola, andando oltre l'associazione voto e valore di sé, aspetto che genera nel ragazzo pressioni anche molto forti».

Lasciare ai figli il tempo della creatività

Può sembrare un gioco di parole, ma è fondamentale lasciare all'adolescente il tempo di prendersi il suo tempo per sperimentarsi: «Un adulto è già strutturato e a fronte dell'imperativo di funzionare bene, deve essere capace di resistere - spiega Benasayag - A questo poi per un adolescente si aggiunge la pressione di un futuro minaccioso, per cui deve essere attrezzato e performante. Un futuro in cui non essere solo una "risorsa umana" costituita da nozioni utili, cose importanti certo, ma che devono coesistere con l'empatia, lo spazio per le relazioni e un approccio creativo alla progettualità di vita».

BERGAMO FESTIVAL

Sabato 18 Benasayag presenta l'ultimo libro



La copertina del libro

Accanto allo storico studio dedicato alle passioni tristi e gioiose, Miguel Benasayag ha ampliato il suo lavoro in una pubblicazione recente in cui rinnova la forza e la speranza del suo originalissimo sguardo al futuro. «Oltre le passioni tristi: Dalla solitudine contemporanea alla creazione condivisa» è il titolo del libro che il filosofo e psicanalista argentino presenterà a Bergamo sabato 18 maggio alle 14.30 in Piazza Vecchia nell'ambito di Bergamo Festival Fare la pace, intervistato da Carlo Dignola de «L'Eco di Bergamo». Un viaggio nelle risorse a cui ognuno di noi può attingere per vivere una vita piena e gioiosa: dal fare disinteressato, alla capacità di coltivare i propri talenti, all'utilità di ciò che solo in superficie ci pare inutile. Un percorso che prosegue in un altro libro scritto dal filosofo di recentissima pubblicazione, «Funzionare o esistere?». Un appassionato manifesto edito dall'editrice Vita e Pensiero, dedicato a un futuro di persone ricche delle proprie diversità e capaci di vivere in relazione tra loro.

SPECIALE INSEGNANTI

Per gli insegnanti c'è la possibilità di abbonarsi a L'Eco di Bergamo con il 15% di sconto. Info 035 358899 abbonamenti@ecodibergamo.it

LA MIA **BANCA**
FATTURA IN DIGITALE.

Niente carta, pochi click e tutto il supporto di una grande banca.

GESTIONE SICURA DEI DOCUMENTI CON ASSISTENZA DEDICATA



Dal 1° gennaio 2019 la fatturazione elettronica è obbligatoria. Scopri di più su youinvoice.it.

BANCO BPM
La banca di Vittorio.

Vittorio, commercialista. Cliente di Banco BPM dal 1996.